

CCNL, atto primo

L'intesa sottoscritta all'ARAN l'11 novembre ha consentito di rendere immediatamente applicabile la parte economica del contratto 2019-2021, con l'utilizzo del 95% delle risorse a disposizione e la corresponsione, entro dicembre, degli incrementi stipendiali e degli arretrati nel frattempo maturati da ciascun dipendente in relazione al proprio stato di servizio nel triennio considerato.

La soluzione, anticipata dall'accordo politico firmato il giorno precedente, 10 novembre, al Ministero di viale Trastevere, è certamente innovativa e ha permesso una notevole accelerazione dei tempi rispetto a quelli che sarebbero stati necessari se si fosse atteso di raggiungere un'intesa complessiva sul rinnovo del contratto collettivo in tutte le sue parti. Certamente ha influito, nel determinare la scelta di questo tipo di percorso, la volontà del Governo e del Ministero dell'Economia di non trascinare ulteriormente, su un nuovo esercizio finanziario, le risorse stanziare da precedenti leggi di bilancio e da tempo disponibili, in un contesto nel quale oltre tutto risultavano già chiuse le intese contrattuali degli altri comparti pubblici. Ma altri due fattori hanno avuto un'incidenza che si può considerare decisiva nell'aprire la strada a una possibile intesa: il primo è rappresentato dalla decisione, assunta d'intesa col precedente Ministro il 3 ottobre, di rendere totalmente disponibili

per il negoziato all'ARAN i fondi stanziati dall'ultima legge di bilancio destinati alla valorizzazione dei docenti (circa 330 milioni di euro). Veniva così accolta una proposta che la CISL Scuola aveva avanzato al tavolo di contrattazione integrativa sul fondo MOF fin dal primo incontro, svoltosi alla fine di luglio, consentendo di integrare in modo significativo il budget a disposizione del negoziato. Ha poi indubbiamente influito, ed è il secondo fattore di cui non si può non tenere conto, la condizione di stabilità politica conseguente alla conclusione della fase elettorale, con la formazione di un Governo che può disporre di una solida maggioranza in entrambi i rami del Parlamento. Un dato oggettivo, che prescinde da ogni altra valutazione di ordine politico, essendo molto chiaro quanto abbia pesato negli anni scorsi, anche per lo svolgimento efficace delle relazioni sindacali, la precarietà degli equilibri politici che non a caso hanno prodotto nel corso della Legislatura l'avvicinarsi di ben tre governi in meno di cinque anni. Ciò ha consentito al Ministro Valditara di condurre rapidamente in porto l'accordo politico del 10 novembre, mentre nello stesso giorno il Governo rendeva disponibili, nel decreto "aiuti quater", ulteriori 100 milioni di euro, sia pure come *una tantum* per il 2022, utilizzabili per il rinnovo del CCNL.

La sequenza contrattuale sottoscritta l'11 novembre, come detto, lascia aperta la trattativa sulla parte cosiddetta normativa del contratto, ma anche la parte economica dovrà essere completata con la definizione delle modalità di assegnazione di quel 5% di risorse non ancora utilizzato. Tutto ciò in attesa di verificare se e quanto spazio vi sarà, nella legge di bilancio per il 2023, per dare attuazione all'impegno assunto dal Ministro Valditara, e richiamato in una dichiarazione a verbale allegata all'intesa fra sindacati e ARAN, di reperire "ulteriori risorse da destinare al personale delle istituzioni scolastiche ed educative": nel caso in cui tale



impegno rimanesse disatteso, le risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2022, pari a circa 300 milioni di euro, potranno essere utilizzate, nell'ambito del rinnovo del CCNL, per rivalutare la componente fissa della retribuzione del personale. Si apre dunque la possibilità di svincolare quelle risorse dalla finalità per cui la norma di legge le aveva rese disponibili e che ne escludeva una possibile distribuzione "a pioggia".

Le tabelle pubblicate nelle pagine seguenti, elaborate dall'Ufficio Sindacale della CISL Scuola, consentono a ciascuno di individuare i benefici economici cui avrà diritto per effetto del nuovo contratto. L'aumento sarà in busta paga con lo stipendio di dicembre, mentre con una emissione speciale si procederà entro lo stesso mese di dicembre anche alla liquidazione degli arretrati. Quando si procederà al completamento della parte economica, impiegando anche le risorse residue, l'incremento stipendiale sarà mediamente del 4,1%, in linea con gli aumenti degli altri comparti pubblici, anzi lievemente superiore, avendo questi chiuso i loro rinnovi con un incremento del 3,78%.

Una delle domande che più frequentemente vengono poste è sulle ragioni per cui non è stato utilizzato, per la sequenza sulla parte economica del contratto, l'intero budget di risorse a disposizione. La scelta è dovuta al fatto che alcuni istituti in discussione nella parte normativa (ad esempio i permessi retribuiti) potrebbero comportare costi contrattuali di cui occorrerà eventualmente verificare l'incidenza. Per questa ragione l'ARAN aveva chiesto di utilizzare per la sequenza non più del 90% delle risorse: la percentuale del 95 rappresenta dunque una mediazione ritenuta ragionevole a fronte della possibilità di imprimere al negoziato un'accelerazione significativa, consentendo di dar corso immediatamente a benefici economici di cui la forte ripresa inflattiva rendeva ancor più avvertita l'urgenza.

Il giudizio positivo per la firma di un contratto che non avrebbe avuto alcun senso tenere ancora in sospeso, nasce dalla consapevolezza di aver ottenuto il miglior risultato possibile. Lo attesta anche il fatto, anch'esso inedito, che la sottoscrizione sia avvenuta da parte di tutte le sigle maggior-

mente rappresentative, nessuna esclusa. Ciò non significa che possa dirsi raggiunto in via definitiva l'obiettivo di un giusto riconoscimento del valore del lavoro nella scuola e in generale nei settori della conoscenza. *"Una strada che non è certo conclusa – come ha affermato in un'intervista la segretaria generale CISL Scuola Ivana Barbacci – né abbiamo mai venduto l'illusione, almeno come CISL, che quel traguardo fosse alla portata, raggiungibile con un solo contratto".* *"Resta ancora molto cammino da fare – ha aggiunto la leader CISL Scuola – ma quello fatto oggi è un passo importante, verso un obiettivo più ambizioso che non si raggiunge certo a colpi di demagogia. Non esistono, nelle vicende sindacali, risultati scontati o 'atti dovuti': i risultati bisogna saperseli costruire e conquistare".*

Sulla parte normativa del contratto, la cui discussione è ripresa immediatamente e proseguirà sulla base di un calendario di incontri che la CISL ha chiesto all'ARAN di rendere quanto più possibile serrato, sono molte le questioni in gioco, fra cui in particolare quelle riguardanti la mobilità del personale, con l'obiettivo di recuperare alla disciplina contrattuale un tema su cui è più volte intervenuta la legge, introducendo vincoli che hanno condizionato pesantemente negli anni scorsi la contrattazione integrativa in materia.

Restano invece escluse dal negoziato altre questioni su cui si concentrano comprensibilmente attenzione e attese ma che esulano da ciò che può essere affrontato nel corso della trattativa: è il caso di ricordare, vista anche la frequenza con cui vengono manifestate al riguardo osservazioni e contestazioni, che non sono materia di contrattazione né il reclutamento, né gli organici, né il numero di alunni per classe, tanto per citare i temi più ricorrenti. Questioni sulle quali l'azione sindacale si sviluppa necessariamente su altri fronti, che sono quelli del confronto con l'Amministrazione e le forze politiche e parlamentari. Un'azione che non è mai venuta meno, che la CISL Scuola ha condotto e continuerà a condurre con determinazione, sostenuta anche dalla qualità delle proposte di cui è portatrice, a partire da quelle sul reclutamento. Un impegno che continua, in parallelo e oltre il rinnovo del contratto.

Accordo per un'anticipazione della parte economica relativa al trattamento fondamentale e successive sequenze CCNL Comparto Istruzione-Ricerca

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito, d'intesa con le parti sociali e sentito il Ministro per la Pubblica Amministrazione, tenuto conto della fondamentale necessità di incrementare ulteriormente i livelli stipendiali del personale scolastico, si impegna a individuare prioritariamente, già nel provvedimento d'urgenza all'esame del Consiglio dei Ministri odierno, una disponibilità finanziaria pari a 100 milioni di euro da destinare alla componente fissa della retribuzione accessoria del personale docente e ATA (Retribuzione Professionale Docenti e Compenso Individuale Accessorio) per l'anno 2022, rispettivamente nella misura di 85,8 milioni per i docenti e 14,2 milioni per il personale ATA, e a reperire ulteriori risorse finanziarie, anche nell'ambito della predisposizione della Legge di bilancio 2023, da destinare anche alla retribuzione tabellare del personale della sezione scuola.

2. A tal fine, le parti si impegnano a porre in essere tutte le iniziative necessarie, ciascuno per la parte di propria competenza, per giungere alla sottoscrizione di una prima sequenza contrattuale relativa alla parte economica per il Comparto Istruzione-Ricerca, utilizzando il 95% delle risorse disponibili per il rinnovo contrattuale 2019-2021, per l'anticipazione della sola parte relativa a stipendi tabellari e componenti fisse del trattamento accessorio, entro il giorno 11 Novembre 2022, al fine di assicurare l'erogazione degli arretrati dovuti e degli incrementi entro il mese di Dicembre 2022.

3. Nel caso in cui non vi fossero le condizioni per reperire le suddette risorse aggiuntive nella manovra di Bilancio per il 2023, le risorse stanziare dall'articolo 1, comma 327 della legge n. 234/2021, ivi comprese le risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2022, al netto delle riduzioni previste dalla normativa vigente e delle risorse eventualmente reperite nella manovra di bilancio per il 2023 di cui al comma 1, rimangono nella disponibilità delle parti nell'ambito del prosieguo delle trattative per il CCNL per la componente fissa della retribuzione del personale.

4. Ferma restando la disponibilità, per l'anno 2022, di 14,2 milioni di euro sopra citati, le risorse di cui all'art. 1, comma 604 della legge n. 234/2021, relativamente al personale ATA, sono destinate a decorrere dall'anno 2022, per un importo complessivo pari a 14,8 milioni di euro annui, all'incremento della componente fissa del compenso accessorio per il personale ATA (CIA).

5. Ferma restando la disponibilità, per l'anno 2022, di 85,8 milioni di euro sopra citati, le risorse di cui all'articolo 1, comma 606, della legge n. 234/2021, pari a 89,4 milioni di euro, relativamente al personale docente, sono destinate, a decorrere dall'anno 2022, all'aumento dell'importo mensile della retribuzione professionale docenti (RPD).

6. Anche le risorse di cui ai commi 4 e 5 sono destinate alla prima sequenza contrattuale di cui al comma 1.

7. Nell'ambito del prosieguo della trattativa, da concludersi con la massima urgenza con apposita sequenza contrattuale, sarà portata a compimento la negoziazione per la parte normativa, secondo quanto previsto dall'atto di indirizzo, con particolare riferimento alla riforma degli Ordinamenti del Personale ATA, anche con riguardo al comma 1 bis dell'art. 52 del D.Lgs n. 165/2001, e di tutti i settori del comparto, Mo-

bilità e Formazione del Personale, valorizzazione DSGA, lavoro a distanza, relazioni sindacali e contrattazione di secondo livello.

8. Al fine di determinare le migliori condizioni affinché si possa arrivare alla chiusura del CCNL istruzione e ricerca, sentito il Ministro per la Pubblica Amministrazione, si ritiene altresì necessario porre rimedio al problema del finanziamento della valorizzazione professionale di tutto il personale degli EPR, attualmente limitato al solo personale degli enti vigilati dal MUR, attraverso un intervento in un prossimo veicolo normativo disponibile.

Roma li 10 novembre 2022

Il Ministro dell'istruzione e del merito (Giuseppe Valditara)

FLC CGIL (Francesco Sinopoli)

CISL Scuola (Ivana Barbacci)

UILPA RUA Scuola (Giancarlo Turi)

GILDA-UNAMS (Antonietta Taddeo)

SNALS (Elvira Serafini)

ANIEF (Chiara Cozzetto)

GLI AUMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO

Anzianità di servizio	Stipendio (12 mensilità) al 31.12.2018	Retribuzione mensile al 31.12.2018	Stipendio (12 mensilità) al 1.12.2022	Retribuzione mensile al 1.12.2022 (95%)	Arretrati da 1.1.2019*	Retribuzione mensile a regime**	Incremento mensile
COLLABORATORE SCOLASTICO							
0 - 8	15.531,72	1.294,31	16.159,92	1.346,66	1.701,04	1.358,90	64,59
9 - 14	16.918,57	1.409,88	17.592,37	1.466,03	1.838,12	1.478,47	68,59
15 - 20	17.933,70	1.494,48	18.641,70	1.553,48	1.940,63	1.566,07	71,59
21 - 27	18.921,87	1.576,82	19.675,47	1.639,62	2.065,36	1.652,41	75,59
28 - 34	19.673,09	1.639,42	20.449,49	1.704,12	2.132,30	1.717,01	77,59
da 35	20.206,87	1.683,91	21.006,07	1.750,51	2.198,74	1.763,50	79,59
COLLABORATORE SCOLASTICO ADDETTO AZ.AGRARIE							
0 - 8	15.928,61	1.327,38	16.568,21	1.380,68	1.736,85	1.392,97	65,59
9 - 14	17.300,39	1.441,70	17.985,59	1.498,80	1.873,94	1.511,29	69,59
15 - 20	18.315,51	1.526,29	19.046,31	1.587,19	1.999,91	1.599,88	73,59
21 - 27	19.345,83	1.612,15	20.110,83	1.675,90	2.102,41	1.688,74	76,59
28 - 34	20.073,84	1.672,82	20.861,64	1.738,47	2.170,34	1.751,41	78,59
da 35	20.611,78	1.717,65	21.422,38	1.785,20	2.235,79	1.798,24	80,59
ASS. AMMINISTRATIVO E TECNICO - CUOCO - INFERMIERE - GUARDAROBIERE							
0 - 8	17.397,28	1.449,77	18.101,08	1.508,42	1.908,31	1.520,96	71,19
9 - 14	19.172,32	1.597,69	19.933,12	1.661,09	2.078,74	1.673,88	76,19
15 - 20	20.489,37	1.707,45	21.307,17	1.775,60	2.239,29	1.788,64	81,19
21 - 27	21.802,02	1.816,84	22.665,42	1.888,79	2.373,90	1.902,03	85,19
28 - 34	22.747,18	1.895,60	23.644,78	1.970,40	2.472,70	1.983,79	88,19
da 35	23.467,85	1.955,65	24.388,25	2.032,35	2.543,10	2.045,84	90,19

GLI AUMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO

Anzianità di servizio	Stipendio (12 mensilità) al 31.12.2018	Retribuzione mensile al 31.12.2018	Stipendio (12 mensilità) al 1.12.2022	Retribuzione mensile al 1.12.2022 (95%)	Arretrati da 1.1.2019*	Retribuzione mensile a regime**	Incremento mensile
-----------------------	----------------------------------------	------------------------------------	---------------------------------------	-----------------------------------------	------------------------	---------------------------------	--------------------

DSGA

0 - 8	22.994,65	1.916,22	23.961,25	1.996,77	2.549,11	2.010,16	93,94
9 - 14	25.712,72	2.142,73	26.770,52	2.230,88	2.820,81	2.244,67	101,94
15 - 20	28.120,72	2.343,39	29.269,72	2.439,14	3.083,87	2.453,33	109,94
21 - 27	30.690,89	2.557,57	31.931,09	2.660,92	3.351,86	2.675,51	117,94
28 - 34	33.341,53	2.778,46	34.672,93	2.889,41	3.619,86	2.904,40	125,94
da 35	35.910,38	2.992,53	37.344,38	3.112,03	3.912,55	3.127,47	134,94

DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

0 - 8	20.141,20	1.678,43	20.979,40	1.748,28	2.223,21	1.767,46	89,03
9 - 14	22.342,99	1.861,92	23.260,99	1.938,42	2.456,62	1.957,95	96,03
15 - 20	24.280,99	2.023,42	25.302,79	2.108,57	2.705,39	2.128,45	105,03
21 - 27	26.175,59	2.181,30	27.265,79	2.272,15	2.905,46	2.292,33	111,03
28 - 34	28.033,82	2.336,15	29.228,42	2.435,70	3.140,30	2.456,18	120,03
da 35	29.420,92	2.451,74	30.661,12	2.555,09	3.276,15	2.575,77	124,03

DOCENTE DIPLOMATO SCUOLA SECONDARIA II GRADO

0 - 8	20.141,20	1.678,43	20.979,40	1.748,28	2.223,21	1.767,46	89,03
9 - 14	22.342,99	1.861,92	23.260,99	1.938,42	2.456,62	1.957,95	96,03
15 - 20	24.280,99	2.023,42	25.302,79	2.108,57	2.705,39	2.128,45	105,03
21 - 27	27.094,56	2.257,88	28.218,96	2.351,58	3.004,26	2.371,91	114,03
28 - 34	28.937,79	2.411,48	30.155,19	2.512,93	3.214,40	2.533,51	122,03
da 35	30.340,42	2.528,37	31.614,82	2.634,57	3.376,18	2.655,40	127,03

DOCENTE SCUOLA MEDIA

0 - 8	21.850,52	1.820,88	22.757,12	1.896,43	2.417,10	1.915,91	95,03
9 - 14	24.418,05	2.034,84	25.415,85	2.117,99	2.685,10	2.137,87	103,03
15 - 20	26.668,59	2.222,38	27.770,19	2.314,18	2.942,51	2.334,41	112,03
21 - 27	28.856,17	2.404,68	30.037,57	2.503,13	3.174,69	2.523,71	119,03
28 - 34	31.003,35	2.583,61	32.300,55	2.691,71	3.442,87	2.712,64	129,03
da 35	32.601,37	2.716,78	33.955,57	2.829,63	3.609,60	2.850,81	134,03

DOCENTE LAUREATO ISTITUTI II GRADO

0 - 8	21.850,52	1.820,88	22.757,12	1.896,43	2.417,10	1.915,91	95,03
9 - 14	25.047,81	2.087,32	26.068,41	2.172,37	2.751,79	2.192,35	105,03
15 - 20	27.476,99	2.289,75	28.612,79	2.384,40	3.040,08	2.404,78	115,03
21 - 27	30.572,25	2.547,69	31.822,05	2.651,84	3.371,06	2.672,72	125,03
28 - 34	32.601,37	2.716,78	33.955,57	2.829,63	3.609,60	2.850,81	134,03
da 35	34.209,47	2.850,79	35.620,67	2.968,39	3.777,56	2.989,82	139,03

Gli importi sono al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali.

* Il calcolo degli arretrati è riferito a personale che risulti in servizio per l'intero periodo considerato; diversamente, l'importo va ricalcolato in base ai periodi effettivamente lavorati e retribuiti.

** Per l'anno 2022 viene erogato un compenso una tantum di € 3,75 per il personale ATA e di € 5,09 per il personale docente (su base mensile, uguale per tutte le fasce di anzianità).